Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 16 febbraio 1880. Num. 7.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

IL COMITATO DI PATRONATO
DEGLI EMIGRANTI FRIULANI NELL'AMERICA MERIDIONALE

Nella seduta di Consiglio dell'Associazione agraria Friulana del 18 dic. 1879, il dott. G. L. Pecile, presidente del Comitato di Patronato degli emigrati friulani nell' America meridionale, espose brevemente come il Comitato avesse adempito all'onorevole incarico affidatogli, ed accennò ad una azione che potrebb'essere ancora con vantaggio esercitata, e ad uno studio intorno alla nostra emigrazione che meriterebbe di essere intrapreso.

Principalmente in vista di questo ulteriore lavoro, che certamente è desiderabile venga dallo stesso Comitato o da altri effettuato, crediamo utile di accennare nel *Bullettino* ai fatti ed argomenti esposti dal prefato Presidente. Ecco all'incirca le sue parole:

“Com'è noto ai signori soci, il Comitato incominciò l'azione sua col manifesto 3 giugno 1878, mentre l'emigrazione per l'America del Sud aveva preso qui proporzioni allarmanti, e più che l'effettiva emigrazione incuteva seria apprensione lo stato di eccitamento e di fanatismo delle nostre popolazioni rurali, il quale lasciava temere che noi ci trovassimo alla vigilia di una di quelle trasmigrazioni di popoli che mutano il modo di esistere di un paese.

“Il Comitato si dedicò in allora con attività a raccogliere notizie e diffonderle; ottenne da tutti i Comuni della Provincia, nessuno eccettuato, i dati della rispettiva emigrazione, o la risposta negativa da quelli nei quali l'emigrazione non aveva avuto luogo; ebbe pure ragguagli interessantissimi intorno all'emigrazione da quasi tutte le altre Provincie del Regno col mezzo della Prefettura; si pose in corrispondenza con altri Comitati di patronato e con quello di Roma. Credo che la pubblicazione di notizie e di lettere di emigrati fatte dal Comitato nel *Bullettino dell' Associazione agraria Friulana*, abbiano esercitata un' influenza non lieve a scongiurare il pericolo di cui la possidenza era minacciata, non tanto col dissuadere i contadini, alle cui mani difficilmente giungeva il *Bullettino*, e se anche fosse giunto, sarebbe stato considerato come un organo menzognero, artificiosamente architettato a loro danno, quanto coll' incoraggiare i proprietari, ridurre al loro vero valore i fatti e le previsioni, e creare sull'argomento un' opinione pubblica positiva e illuminata. In ispecialità la pubblicazione delle lettere dall' America e i racconti dei reduci accuratamente raccolti dal Comitato, contribuirono a calmare il fanatismo, e controperarono alla attiva propaganda degli agenti di emigrazione.

“Il Comitato tenne per molti mesi regolari sedute settimanali, le quali andarono mano a mano rallentandosi col diminuire d'intensità del morboso fenomeno.

“A sostituire il co. Orazio d'Arcano, rinunciatario, venne invitato a far parte del Comitato il co. Antonino di Prampero.

“Oggi, l'azione del Comitato si limita alla pubblicazione nel *Bullettino* del numero dei passaporti e delle notizie che ogni mese puntualmente ci vengono trasmesse dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

“Per verità, il Comitato non può dire di aver completamente esaurito il suo mandato. Rimarrebbe a riassumere in una relazione tutte le notizie raccolte, e gli atti del Comitato offrirebbero materiali abbondantissimi per la compilazione di un volume che riuscirebbe grandemente interessante.

“Questo fenomeno sociale, sviluppatosi in forma così straordinaria e poscia ridotto in limiti del tutto ordinari, merita di essere studiato e consegnato alla storia;

perchè sono fatti che si rinnovano, e quindi il loro racconto riuscirà un giorno non solo a soddisfazione di curiosità, ma a utile ammaestramento.

" L'aver dovuto incaricarmi dell'ufficio di Sindaco di Udine, ufficio così assorbente, mi tolse di occuparmi come avrei desiderato, delle cose del Comitato, e di dirigere o promuovere questo riassunto così importante. Qualche distinto giovane non ancora sopracaricato di pubbliche faccende, potrebbe assumere questo lavoro, dal quale deriverebbe certamente onore a lui e vantaggio al paese.

" Negli atti del Comitato, oltre ai verbali delle sedute, ai resoconti dei Comuni, alle relazioni delle altre Provincie, trovasi una raccolta abbondantissima di lettere di emigrati e l'elenco nominativo dei partiti, ossia dei passaporti concessi ad emigranti. Ricercando notizie, si troverà che è spaventevole il numero degli individui che dopo partiti non diedero più notizia di loro, e chi sa a quale sorte andarono incontro. In generale, tutti amano di corrispondere colla madre patria, qualunque sia la fortuna che incontrarono, e la mancanza di notizie è pur troppo un indizio che lascia molto a dubitare. Anche recentemente il Comitato, col mezzo dell'egregio nostro concittadino signor Springher, impiegato all'ufficio di statistica presso il Ministero di agricoltura, ha offerto materiali a persona di riguardo che partiva per l'Argentina con una missione per informarsi della sorte dei nostri emigrati.

" Ed è questa pure una funzione del Comitato di patronato che meriterebbe di essere continuata, quella, vale a dire, di tenersi informati della sorte dei nostri coloni, e di procurare che il Governo si occupi di loro e li protegga.

" Raccomando all'Associazione agraria di voler provvedere a questi due scopi, dichiarando che poco può calcolare sull'opera mia, assorbita da altro ufficio „.

Abbiamo letta una Nota diretta recentemente dal r. Console Italiano in Buenos-Ayres al nostro Ministro degli esteri, e che risponde ad alcuni quesiti rivolti al Console stesso da persona del Friuli. I quesiti chiedevano quali facilitazioni accordi il Governo di Buenos-Ayres agli emigranti e quali vantaggi reali gli stessi possano ripromettersi recandosi in quei paesi.

La Nota è un documento interessante, e crediamo opportuno di riferirla in sunto.

Anzitutto, il Governo Argentino ha da qualche tempo, per misura d'economia, deciso di non pagar più il viaggio agli immigranti, e di non accordare più, come faceva per lo innanzi, i viveri e gli utensili agricoli alle famiglie che vanno a stabilirsi in quelle colonie. Offre loro gratis solo un terreno da dissodarsi. Occorrono quindi i mezzi per vivere fino a che quel terreno mantenga chi lo coltiva, ed occorrono circa 300 lire per comperare gli animali necessarî e gli strumenti aratorî. Que' terreni però sono quasi sempre o lontani da ogni centro commerciale, o di difficile approdo, o malsani. Chi dunque s'è fitto in capo di andare in America, farebbe meglio a rivolgersi (purchè abbia, ben inteso, un qualche capitale) a proprietarî privati, dai quali potrebbe ottenere terreni a sua scelta, più vantaggiosamente situati, a prezzi modici e da pagarsi in rate annuali.

Non s'immaginino però, gli emigranti, che col divenire, in cotal modo, proprietari di un vasto campo e col trovarsi in grado di mantenersi del proprio per uno o due anni, possano contare su di una fortuna certa, chè l'eventualità ed il caso v'entrano in gran parte.

Mille impreveduti accidenti, le locuste p. e., la siccità, le inondazioni, la venalità di certi giudici di pace e di certi *Alcaldes*, le frequenti lotte civili, ecc., vengono spesso a troncar nel più bello le migliori speranze dell'agricoltore; e la poca sicurezza personale nelle campagne rende problematico l'avvenire di tanti che là recatisi in cerca di miglior sorte, dopo aver accumulato, col proprio sudore, una modesta sostanza, se la vedono togliere, in uno alla vita, da impuniti assassini.

I braccianti poi, che senza essere agricoltori hanno salute e forza e sono atti a lavori materiali, trovano facilmente una mercede di 6 a 8 franchi al giorno, oltre all'alloggio ed al vitto, ma per soli quattro o cinque mesi dell'anno, nelle epoche della tosatura delle pecore e del taglio del grano, rimanendo a spasso il rimanente del tempo. Non c'è dunque da scialarla neppure da questo lato.

Così anche i braccianti sono avvisati, e

uomo avvisato, dice il proverbio, è mezzo salvato. Purchè si creda all'avviso!

UN PROGETTO UTILISSIMO

Fra gli oggetti che saranno a trattarsi nella prossima convocazione dell'Associazione agraria Friulana, sappiamo che la Presidenza porrà anche il progetto per l'invio, a spese dell'Associazione, d'alcuni fra i più intelligenti agricoltori friulani, in Lombardia, a studiare i sistemi agrarii in uso in quella ricca regione e specialmente le irrigazioni, nelle quali la Lombardia può dirsi maestra a tutte le altre parti d'Italia.

La comitiva sarebbe accompagnata da persona esperta dei sistemi irrigatorii, e farebbe ritorno a casa con un copioso corredo di cognizioni pratiche che tornerebbero di giovamento grandissimo al miglioramento agricolo della Provincia nostra.

Ora che la parte inaquosa della pianura friulana sta per avvantaggiarsi delle acque del Ledra, un tale progetto ci sembra così proficuo ed opportuno che crediamo superflua qualunque parola per dimostrarne l'utilità.

Nulla è che più dell'esempio abbia efficacia di persuasione; ed il mandare alcuni villici intelligenti delle parti irrigabili della nostra Provincia, a vedere in Lombardia i modi tenuti per irrigare le terre e gli effetti che ne derivano, ci sembra il miglior modo per diffondere nei nostri agricoltori la persuasionedel gran profitto che l'irrigazione arrecherebbe anche fra noi all'industria agraria.

I pregiudizi, le prevenzioni, e più che tutto quell'apatia che non chiede di meglio che di essere esonerata dall'occuparsi di qualsiasi novità anche utilissima, presentano ostacoli e difficoltà che possono ritardare al Friuli i benefici dell'irrigazione, più ancora che non ne presenti la scarsità dei capitali.

A paralizzare adunque la loro nociva influenza, nulla di meglio si poteva ideare del progettato invio di alcuni villici sui luoghi stessi che sono la più convincente prova degli utili d'una ben regolata irrigazione.

I fatti hanno una virtù di persuadere che invano si chiederebbe alle più evidenti dimostrazioni, alle istruzioni più popolari, ai ragionamenti più stringenti e decisivi.

Quei pochi villici che, dopo aver visitate le culture di Lombardia, e presa *de visu* cognizione dei modi ivi usati nell'irrigare i prati ed adacquare i terreni arativi, ritorneranno ai loro villaggi con molte idee rettificate, molti dubbi rimossi, molte utilissime nozioni acquisite, eserciteranno fra i loro compaesani una propaganda attiva e feconda. Essi saranno gli apostoli popolari dell'irrigazione, e sostenuti da una fede operosa, tanto più salda ed incrollabile, inquantochè sorta dalle personali loro osservazioni, non sarà ad essi difficile il trasfonderla anche nei loro vicini.

Il contadino, quand'è giunto a convincersi dell'utilità d'un lavoro, vi si mette con ardore e costanza, e non bada a sacrificii ed a stenti pur di riuscire a condurlo a buon porto. L'essenziale adunque è di creare in esso, circa l'irrigazione, questa persuasione assoluta; e il mezzo di cui parliamo gioverà più che tutto ad ottenere l'intento.

L'esempio d'un simile invio di villici in Lombardia fu già dato, a Vicenza, da quel Comizio agrario, e il risultato ha corrisposto pienamente all'aspettazione, essendosene ottenuti tutti i buoni effetti che l'iniziatore del progetto stesso, il solerte dott. Clementi, presidente di quel Comizio, se ne riprometteva.

Lodiamo dunque il pensiero della Presidenza della nostra Associazione, pensiero opportunissimo, e che dovrebbe attuarsi al principiare della primavera ormai prossima, e siamo certi che l'Associazione l'accoglierà con plauso unanime.

LE PIANTE FORAGGIERE

(Continuazione vedi n. 6.)

Arundo donax L. Graminacee. Canna comune, fr. *Çhane gargane.* — Favorisce la secrezione lattea. Può riuscire nocevole se infesta dalla Puccinia arundinacea.

— *phragmites* L. Canna palustre. — Buona per le vacche migliorando il latte.

Aselepias vincetoxinm L. Asclepiadee. Erba seta. — Produce la ematuria se in molta quantità.

Asperula odorata L. Robbiacee. Stellina odorosa. — Buon foraggio, dà aroma al latte. Ricercata anche dalle api.

Asphodelus ramosus L. Liliacee. — Rifiutato da tutto il bestiame.

Aster alpinus L. Composite. Astro. — Mangiata, ma non ricercata.

Astragalus Cicer L. Papilionacee. Strascinavacca. — Inutile.

Astrantia major L. Ombrellifere. — Giovane, viene racimolata.

Athamanta cretensis L. Ombrellifere. Pastinaca selvatica. — Giudicasi inutile.

Atriplex hortensis L. Chenopodiacee. Atriplice domestico, fr. *Redrèpis.* — Si dà al maiale nelle acque di lavatura.

— *rosea* L. Atriplice rosulata. — Di poca utilità, si mesce ad altre pratensi.

Atropa Belladonna L. Solanee. Belladonna. — Velenosa. Non merita da provarsi il dato consiglio di somministrare i granelli di questa pianta ad animali da ingrasso per tenerli così nella tranquillità, che favorisce l'ingrassamento. Le foglie sono poco nocive per le capre.

Avenae distichopylla Vill. Graminacee. Gramigna screziata. — Discretta foraggera.

— *elatior* L. Avenone, fr. *Vene altissime.* — Appetita da tutti gli animali. Può essere attaccata dall'ustilago carbo, e, se molto infesta, nuoce specialmente alle vacche.

— *fatua* L. Avena selvatica, fr. *Vene mate.* — Zizzania dannosa fra i cereali.

— *flavescens* L. Avena giallognola. — Erba di mediocre qualità.

— *pubescens* L. Avena pelosa. — Discretta pianta da foraggio.

— *sativa* L. Avena comune, fr. *Vene.* — Da noi non si panizza. Nei grani si nota un principio particolare che produce effetti paragonabili ad un buon bicchiere di vino, dopo un buon pasto, all'uomo. L'avena non solo nutre, ma eccita l'organismo, quindi indicatissima per dare brio e forza ai cavalli. Ottima la avena asciutta; schiacciata, dà il 40 per cento di economia, e così conviene apprestarsi ad animali vecchi o convalescenti; ramollita per i cavalli che hanno denti guasti o sono molto avidi e non disposti ad una accurata masticazione ed insalivazione; cotta, per animali irritabili, deboli, convalescenti; tosta o abbrustolita è ottima per le pecore. Muffita poi riesce nocivissima agli animali tutti, promuove convulsioni epilettiformi nei cavalli.

L'abbondante parte erbacea di questa pianta la rende preziosa anche quale foraggio verde tanto per vacche, che per cavalli. La paglia è utilizzabile nell'alimentazione del bestiame, sia tagliata e mista con altre sostanze e chiusa nei Silò, sia somministrata appena trincianta.

Le loppe dell'avena sono nutritive più della paglia, si dieno umidite e salate.

Per il cavallo di ogni età si conviene la avena, se giovane favorisce lo sviluppo dello scheletro e favorisce un maggiore accrescimento nei puledri, indispensabile per gli stalloni. Biada alla sera e gamba alla mattina, cioè si dia l'avena dopo sostenuta la fatica e qualche ora prima di riprendere il lavoro. Usata per i bovini da ingrasso con buoni risultati, fa parte della razione di vacche, e il seme polverizzato è indicato per i giovani bovini. Negli ovini favorisce l'ingrasso, pei porci tritturata, e per i polli in farina impastata con latte o acqua calda.

Barbarea vulgaris R. Br. Siliquose. Erba di S. Barbara. — Condimento di poco pregio.

Bellis perennis L. Composite. Margaritina, fr. *Pensir.* — Coltivansi molte varietà; inutile quanto inocua.

Berberis vulgaris L. Berberidee. Crespino, fr. *Cèdri, Spin vuêrs.* — Prima che sieno indurati gli aculei, si mangiano le foglie da pecore e capre.

Beta cicla L. Chenopodiacee. Bietola da erbucce, fr. *Blêde.* — Buon foraggio.

— *vulgaris* L. Bietola. Barbabietola, fr. *Jerbe rave* o *Jarbette rave* è la B. vulgaris var. rubra. — Ottime le radici, per foraggio, sminuzzate e commiste a fieno tagliato, a crusca; e così le sostanze secche, colle quali si mescola, compensano la grande quantità di acqua che essa contiene. Poco conveniente è il darla cotta. Sola, può dar luogo alla diarrea. Ai cavalli, come complemento di razione; si ottiene lucentezza del pelo. Nelle vacche lattaie riesce vantaggiosa più di tutto pel burro, sempre però se mista a paglia di segala e d'avena, fieno, crusca. Si è incolpata anche di comunicare al latte un sapore dolciastro. Per le pecore stabulanti e per i maiali è buon alimento. I residui della radice dopo estratto lo zucchero contengono molta cellulosa, che gli animali si assimilano, indicati perciò ad animali destinati all'ingrassamento. Si somministrino sempre fresche e non essicate. Le foglie, meno nutritive delle radici, non meritano spese per la conservazione, quale foraggio invernale.

Betonica officinalis L. Labiate. Betonica, fr. *Betòniche.* — Pratense, discreta foraggiera se commista ad altre nel fieno; verde, spesso si rifiuta, eccetto dalle pecore.

Betula alba L. Betulinee. Betula, fr. *Bedòi.* — In piccola dose è conveniente somministrare le foglie, se in grande quantità fa scemare il latte nelle vacche lattaie. I teneri germogli sono pericolosi, potendo far contrarre agli animali delle flegmasie, ora enteriche, ora urinarie.

Bidens bullata Wild. Composite. — Poco utile.

— *cernua* L. Forbicina. — Piuttosto nociva che utile.

— *tripartita* L. Canapa acquatica. — Rifiutata quando giovane, mangiata dalle pecore.

Biscutella laevigata L. Crucifere. Biscutella. — Non ricercata, mangiata però e verde e in fieno.

Borrago officinalis L. Borraginee. Borraggine, fr. *Buraze.* — I fiori, ricercati dalle api. In piccola quantità gradita al bestiame, e comunica al fieno un gradito aroma. Contiene del nitro, perciò si utilizza quale diuretico anche per gli animali domestici. *(Continua.)*

PROMESSE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Se la Francia vinse la crudeltà dei fatti politici mediante una febbre d'attività applicata specialmente alla produzione agricola al commercio, in guisa che, mentre ed i bilanci preventivi della Germania presentano una fallanza di 62 milioni, quelli della Francia per l'anno 1880 danno una economia di 100 milioni, tanto meglio la produzione agricola dovrebbe confortare l'Italia, più favorita dalla natura.

Fra le nazioni europee che dovrebbero produrre il proprio pane quotidiano, l'Italia avrebbe da stare innanzi alle altre, come vi provvedeva largamente prima che il dispotismo militare e lo scialacquo imperiale la devastassero. Laonde è scandalo intollerabile il fatto che ora la media del bisogno d'importazione di biade estere in Italia per saziarla, salga alla grave misura di tre milioni di quintali, saliti a cinque milioni nel 1879 per le straordinarie calamità atmosferiche che flagellarono la produzione agricola di quasi tutta l'Europa.

L'agricoltura italiana non deve più lungamente tollerare la sua povertà nella produzione del pane. Essa altrimenti si ridurrebbe a condizione disperata, se non la confortassero altre produzioni agricole che non solo soddisfano alla alimentazione dei suoi abitanti, ma ne fecondano parecchie industrie. Sono quelle del vino, dell'olio, delle frutta, degli ortaggi, dei bestiami, dei latticini. L'Inghilterra può tollerare l'importazione annuale di sostanze alimentari per un valore di un miliardo e mezzo, per la grande esportazione sua di manifatture e d'altri prodotti e pei commerci mondiali; ma l'Italia che non ha tali traffici vantaggiosi, e che delle materie estrattive esporta solo lo zolfo, sarebbe desolata senza l'esuberanza di alcuni prodotti agricoli, verso i quali quindi deve volgersi l'acume della sua attività.

Per l'Italia media e meridionale l'anno agricolo 1878 fu molto lieto per vendemmie, olivazioni e raccolte copiose di frutta e di ortaggi, che concessero al 1879 di ricattarsi della sua povertà mediante la eccedenza anteriore. Per la quale nei primi nove mesi del 1879 si esportarono 670,189 ettolitri di vino in fusti, mentre l'esportazione nei primi nove mesi del 1878 era limitata ad ettolitri 328,749. In quello spazio di tempo del 1879 l'Italia dall'estero importò anche 34,329 ettolitri di vino; ma questa quantità risultò minore di 3377 ettolitri alla importazione del 1878. Importò anche 196,000 bottiglie nei primi nove mesi del 1879, ma ne esportò 1,189,900. La Francia apprese a correggere i suoi vini coi nostri, la cui confezione va migliorando e che carica specialmente a Taranto.

Confortevole è pure l'esportazione degli olii fatta nei primi nove mesi del 1879 derivati dalla raccolta delle ulive del 1878. Tale esportazione si elevò a quintali 672,778, che è un un terzo più della quantità esportata nei primi nove mesi del 1878. È poi curioso il fatto che l'esportazione dell'olio pareggiasi con quella del vino.

Anche dei limoni e degli aranci nei primi nove mesi del 1879 se ne esportarono un terzo più che nei primi nove mesi del 1878. L'esportazione di quest'anno fu di quintali 886,630.

Fra i prodotti, la cui esportazione viene aumentando, notansi le frutta fresche e secche, gli ortaggi, le uova, il burro. Nei primi nove mesi del 1879 si esportarono 75,000 quintali di frutta fresche, 98,619 quintali d'erbaggi, 202,578 quintali di uova, la cui esportazione aumentò di 28,000 quintali sulla corrispondente del 1878. Si esportarono in tale spazio di tempo anche 66,293 capi di bestiame, ma questa quantità è minore di quasi 50,000 capi a quella corrispondente dell'anno anteriore; perchè va aumentando nelle nazioni vicine la produzione del bestiame e la importazione dall'America. G. Rosa.

RASSEGNA CAMPESTRE

Il tempo si è messo a pioggia proprio adesso per guastare il mercato più florido dell'anno, qual'è quello di S. Valentino, in cui, aprendosi la stagione dei lavori, non solo succede un giro interno di animali bovini abbastanza importante, ma molti compratori concorrono dal di fuori a fare le loro provviste, recando a Udine proficuo movimento di gente e di danari. Non può difatti esser bello il mercato quando piove la vigilia, ed il mattino sorge coperto di dense nebbie come era quello di ieri. Poco bestiame dunque nel primo giorno, poca gente e pochi affari, con tutto il bisogno che molti hanno di vendere, e molti altri di comprare.

Su ciò che concederà e sull'esito finale del mercato, lascio al solerte mio collega sig. Cancianini il cómpito di riferire. Noto soltanto

che la nebbia innalzatasi durante il giorno di ieri tornò a coprire la pianura nelle prime ore della notte « senza stelle e senza luna », rendendo più intensa l'oscurità che impediva ai reduci dalla città perfino di vedere la strada, costretti a lasciarne l'incarico alle bestie che conducevano od a quelle dalle quali si facevano condurre, e attraversando i già deserti villaggi, rischiarati a quando a quando dal lumicino delle donne che in quelle prime ore della notte si raccolgono a filare nelle stalle dei vicini, per avventura più comode delle proprie e certo più comode della povera cucina di chi non ha stalla.

Di che belle storie, dirà taluno, ci viene rimpinzando le pagine del Bullettino questo cronista! Ma soffra pure che io gli dica come in quei ritrovi notturni della povera gente di campagna, oltre a qualche vecchia e alle buone massaie e a qualche uomo maturo che, avendo passata la giornata in un ozio quasi forzato, va nella stalla ad attendere gli inviti di Morfeo per recarsi a letto, si riuniscono delle vispe e robuste giovinotte, le quali vi attirano il fiore della gioventù mascolina del villaggio, che ivi s'iniziano o si cementano gli amori che approdano al matrimonio dei contadini, più placido al certo, se non più felice, di quelli che avvengono spesso nelle altre classi della società per le quali questo indissolubile vincolo non è che un contratto, un affare.

Certo sarebbe meglio che, senza togliere alle contingenze testè accennate, si sostituissero alle inutili se anche piacevoli ciancie e alle maldicenze, che rendono più saporite le conversazioni nelle stalle come nelle sale di ricevimento dell'alta e della media società, si sostituissero, dicevo, ragionari tragli uomini sui possibili miglioramenti agricoli e trale donne sulle buone regole di domestica economia, e da tutti insieme sul miglior sistema di allevamento del bestiame, di cui avrebbero sotto gli occhi i buoni o cattivi esemplari, sulla tenuta dei maiali e della polleria che è d'ordinario affidato alle donne di casa.

Ma per dare un indirizzo, una norma razionale alle conversazioni contadinesche, sarebbe utile che i volumetti della biblioteca circolante del Comune venissero letti dal ragazzo adulto uscito dalla scuola elementare e di complemento o dal giovine che frequenta le scuole serali, alla famiglia raccolta intorno al fuoco, od alla piccola società della stalla nelle lunghe serate invernali, nei giorni nevosi o piovosi, nei quali il più della gente non sa che farsi.

Le biblioteche circolanti dei Comuni non contengono solamente libri di agricoltura e di economia domestica, ma raccolgono libretti di scienze naturali, di meccanica, di economia sociale, ed un'infinità poi di racconti e novelle piacevoli, sicchè, con un po' di direzione alle letture, si ha il mezzo di istruire la gioventù dilettandola. I cataloghi delle grandi tipografie riboccano poi di opuscoli e volumetti, coi quali, al prezzo di pochi centesimi, ampliare gradatamente la biblioteca circolante del Comune.

La biblioteca circolante del Comune! Oh bella! — Ma vi ha qualche Comune che ne posseda una? — Io non lo so. So che in un Comune di mia conoscenza si è fatto il tentativo d'iniziarla; si è fatto un primo acquisto di volumetti che giacciono come un'incognita negli scaffali del Municipio, e dunque la spesa fatta per acquistarli è perfettamente inutile.

I Comuni, che sostengono una gravosa spesa per la pubblica istruzione (gravosa relativamente, perchè i maestri e le maestre sono pagati assai miseramente, male spese obbligatorie che devono sostenere sono molte, e tendono continuamente ad aumentare, mentre i redditi vanno diminuendo), sostengono in ogni modo una spesa che riesce inutile. Il Governo promuove le scuole domenicali e serali, ha ordinato l'istituzione delle scuole complementari pegli alunni che hanno compiuto il corso elementare e ne compensa i maestri; ma anche queste scuole riescono inutili, se gli alunni non hanno libri da leggere oltre quelli adoperati nelle scuole e dei quali si sentono annoiati; sono inutili perchè tra i giovani contadini ve n'ha molti che all'età di vent'anni hanno dimenticato tutto ciò che impararono nelle scuole, e le spese fatte per la loro istruzione primaria sono sprecate, se non si ha cura di allettarli alla lettura con altri libri. Ecco perchè, a mio sommesso avviso, sono, non che utili, indispensabili le biblioteche circolanti in ogni Comune.

E non basta che la biblioteca ci sia: bisogna farla accettare e gradire, bisogna imporla. Il bene è tanto difficile che si faccia strada da sè, che bisogna imporlo. Ma è tanta la fiaccona e tanto l'indifferentismo che regnano dovunque, che io dubito molto che le biblioteche circolanti si istituiscano e si diffondano.

Bertiolo, 13 febbraio 1880. A. Della Savia.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Il « Villaggio » pubblica la seguente media dei prezzi dei Cartoni seme-bachi giapponesi per la campagna 1880, praticati dalle varie ditte bacologiche d'Italia:

Bianchi qualità diverse	L. 10,92
Verdi Akita	« 15,28
« Scimamura	« 12,04
« scelte provenienze	« 9,66
« marche diverse	« 8,54

∞

Il 23 corrente in Belluno, nella ricorrenza dell'annuale mercato di tori, avrà luogo, dietro iniziativa della Direzione di quel Comizio agrario, una *Mostra di tori* di pura razza bellunese ed allevati in quel distretto, con premi in denaro e menzioni onorevoli.

∞

In seguito a concorso sono stati nominati ispettori dell'agricoltura: Ricca Rosellini Giuseppe, professore d'agronomia nell'Istituto tecnico di Bari; Pasqui ingegner Tito, professore di agronomia nel r. Istituto tecnico di Forlì; e Freda Pasquale, professore di chimica nel r. Istituto tecnico di Mantova.

∞

L'esportazione italiana di sostanze alimentari ha preso in poco tempo tali proporzioni da sorpassare i 30 milioni annui. Per tal motivo il ministro Baccarini è stato sollecitato a provvedere ad un ribasso nelle ferrovie dello Stato per incoraggiare questo commercio col l'estero, il quale potrebbe essere una nuova fonte di risorse per i piccoli produttori rurali.

Se non che a questa concessione si opponevano le tariffe, eccessivamente elevate.

Erano stati in realtà accordati dei ribassi ad una Ditta di Torino; ma questa si obbligava a valersi di 2000 vagoni per ogni anno. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha però in animo di venire in aiuto di altri industriali, e quindi ha ideato di nominare una Commissione coll'incarico di studiare se convenga accordare dei ribassi, non in ragione di mille o duemila vagoni, ma in ragione di 30 o di 50.

∞

La Commissione consultiva per i provvedimenti contro la fillossera ha ammessa l'idea di un concorso a premi per vivai di viti americane resistenti al flagello, annuendo a che si stabilisca in una delle più piccole isole dell'arcipelago toscano un piantonaio di prova, importando i magliuoli dalla Francia e dall'America.

A proposito di vivai di viti americane, annunciamo ai nostri lettori possessori di vigne, che lo *Stabilimento Agrario* di Enrico Barbero, Torino, via Urbano Rattazzi, 5, e via Carlo Alberto, 40, trovasi attualmente fornito di semi delle principali varietà di viti americane che finora diedero prova di essere le più resistenti alla fillossera; a chi ne farà dimanda verrà inviato *gratis* il listino delle varietà coi relativi prezzi.

∞

Secondo il giornale *Les Mondes*, il signor Dalmas riuscì a distruggere la fillossera avvolgendo del sottile filo di rame ai tralci della vite e facendo passare per essi una forte corrente. Si dice che tanto le uova quanto gli insetti siano distrutti con questo mezzo. È un rimedio che avrà tutti i titoli, ma non ha certo quello di essere pratico.

∞

Il carbonchio continua a serpeggiare, con esiti letali, nelle stalle del Veronese.

∞

Abbenchè il Concorso agrario regionale che deve aver luogo in Cremona dal 12 al 21 settembre del corr. 1880 sia specialmente esteso alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Parma, Piacenza, Reggio d'Emilia, Sondrio, tuttavia per le macchine e gli stromenti agrari l'ammessione è pure estesa alle produzioni di tutte le provincie del Regno. Le macchine e gli istromenti contemplati nella terza divisione del programma sono quelle relative: alla lavorazione del terreno, alla raccolta ed utilizzazione dei prodotti del suolo, alla tecnica agraria.

∞

La Stazione sperimentale di Caseificio in Lodi è stata recentemente riorganizzata. Al suo mantenimento concorrono non solo il Municipio e la Camera di commercio di Lodi, ma anche la Provincia di Milano.

∞

I numeri 14 e 15 degli « Annali d'agricoltura » pubblicati per cura del Ministero d'agricoltura, contengono la relazione, presentata al Governo dai signori cav. Gregori e cav. Nobili, intorno alla visita dei cavalli stalloni offerti in vendita al Governo nel 1878, e la relazione del cavaliere Lawley, delegato del Governo italiano, sulle escursioni effettuate nel 1878 dalla Commissione internazionale nei Dipartimenti francesi invasi dalla fillossera.

∞

Si farà presto un tentativo di importare in Europa la carne fresca dall'Australia conservata a mezzo dell'aria congelata. Il barco *Strahleven*, che è ben provvisto di macchine capaci di congelare e mantener congelate circa 60 tonnellate di carne, porterà in Inghilterra metà del carico da Sydney e l'altra metà da Melbourne.

∞

Nella riunione tenuta l'11 corr. dalla Società degli agricoltori di Francia si costatò che su 2,200,000 ettari di terreno coltivato a vigna, un milione di ettari è intaccato dalla fillossera.

∞

Il Ministero d'agricoltura pare deciso di accordare i seguenti premii ai primi coltivatori di tabacco: pei coltivatori per l'esportazione premii tre de lire 5000, 3000, 2000; e due per le coltivazioni di esperimento di lire 500 ciascuno.

∞

Il nostro Governo ha deliberato di non procedere allo scambio delle retifiche relative alla convenzione di Berna sulla fillossera per la ragione che in essa, mentre si stabilivano norme comuni pei casi di fillossera, restavano permessi fra gli Stati contraenti la importazione ed il transito delle viti e delle uve, adottando soltanto cautele non sempre sufficienti.

∞

Anche nell'ultima decade del dicembre 1879, l'importazione dei cereali forestieri è stata oltremodo considerevole, avendo raggiunto i 300,000 quintali. Nel solo porto di Genova questa importazione toccò 107,000 quintali.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 9 al 14 febbraio 1880.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	26.40	—.—	—.—
Granoturco	»	17 —	16.35	—.—
Segala	»	18.10	—.—	—.—
Avena	»	9.89	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	9.70	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	— —	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	28.63	28.13	—.—
» di pianura	»	23.98	21.98	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	12.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.84	39.84	2.16
» 2ª »	»	35.84	33.84	2.16
Vino di Provincia	»	75.—	65.—	7.50
» di altre provenienze	»	50.—	28.—	7.50
Acquavite	»	94.—	75.—	12.—
Aceto	»	28.—	20.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	166.80	142.80	7.20
» » 2ª »	»	115.80	107.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	60.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	14.60	—.40
Fieno	»	6.80	4.80	—.70
Paglia	»	5.60	4.90	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.29	2.24	—.26
» » dolce	»	1.94	—.—	—.26
Carbone forte	»	7.—	6.60	—.60
Coke	»	5.50	4.—	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	74.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	65.—	—.—	—.—
» di vitello . »	»	70.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.39	1.29	—.11
» » q. di dietro	»	1.59	1.49	— 11
» di manzo	»	1.59	1.19	—.11
» di vacca	»	1.39	1.19	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.11
» di pecora	»	1.11	—.—	—.04
» di montone	»	1.11	—.—	— 04
» di castrato	»	1.38	1.28	—.02
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	1.45	1.25	—.—
Formaggio di vacca duro	»	2.90	—.—	—.10
» » molle	»	2.10	—.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.10
» » molle	»	1.90	—.—	—.—
» lodigiano	»	3.90	3.65	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale	»	1.38	—.—	—.—
» salato	»	1.78	—.—	—.22
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.86	—.74	—.02
» » 2ª »	»	—.58	—.50	—.02
» di granoturco	»	—.29	—.25	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.66	—.54	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.46	—.02
Paste 1ª »	»	—.86	—.78	—.02
» 2ª »	»	—.58	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.17	—.16	—.—
Candele di sego a stampo	»	1.70	—.—	—.04
» steariche	»	2.45	2.25	—.10
Lino cremonese fino	»	3.60	3.50	—.—
» bresciano	»	3.—	2.45	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.85	—.—
Stoppa	»	1.10	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.90	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	—.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

		da	a
Sete greggie	classiche a vapore	da L. 73.—	a L. 79.—
» »	classiche a fuoco	» 66 —	» 69.—
» »	belle di merito	» 64.—	» 66.—
» »	correnti	» 60.—	» 64.—
» »	mazzami reali	» 56.—	» 58.—
» »	valoppe	» 52.—	» 56.—

	da	a
Strusa a vapore 1ª qualità	da L. 16.75	a L. 17.25
» a fuoco 1ª qualità	» 15.50	» 16.—
» » 2ª »	» 14.50	» 15.—

Stagionatura

		Colli num.	Chilogr.
Nella settimana da 9 a 14 febbraio 1880	Greggie	—	—
	Trame	2	225

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Febbraio	9	91.—	91.15	22.39	22.41	239.25	239.75
»	10	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	11	91.15	91.80	22.39	22.41	239 25	239.75
»	12	91.15	91.70	22.38	22.40	239.25	239.75
»	13	91.15	91.25	22 38	22.40	239.25	239.75
»	14	91.20	91.30	22.38	22.40	239 25	239.75

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Febbraio	9	80.80	—.—	9.34	—.—	117.—	—.—
»	10	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	11	80.85	—.—	9.34 1/2	—.—	117.—	—.—
»	12	80.85	—.—	9.34	—.—	117.—	—.—
»	13	80.60	—.—	9.34	—.—	117.—	—.—
»	14	80.87	—.—	9.33 1/2	—.—	116.90	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Febbraio 8	29	751.47	3.0	8.2	2.5	12.1	4.50	0.4	-2.6	2.93	1.86	2.57	53	23	47	?	?	—	—	S	S	M
» 9	30	751.03	1.5	7.8	0.8	9.1	2.45	-1.6	-4.3	3.07	3.26	4.56	59	44	94	?	?	—	—	S	S	M
» 10	LN	749.97	3.9	6.3	5.2	7.3	3.88	-0.9	-3.5	3.61	3.21	3.59	58	45	54	N 37 E	0.4	—	—	C	C	C
» 11	2	751.27	5.0	6.9	6.4	7.2	5.45	3.2	1.6	6.26	7.07	6.87	95	96	95	N 36 E	2.2	13	10	C	C	C
» 12	3	752.67	6.3	9.0	7.0	10.5	7.05	4.4	4.8	6.98	6.85	7.16	97	80	96	N 82 E	0.7	20	10	C	C	C
» 13	4	755.07	6.5	7.8	6.6	8.2	6.40	4.3	3.5	6.16	5.92	5.75	84	75	79	N 34 E	0.9	14	6	C	C	M
» 14	5	757.17	5.0	8.6	5.5	11.3	7.93	2.0	-0.9	4.47	3.97	3.84	68	47	62	N 25 E	0.9	—	—	C	S	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.